CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 46

Approvata dal Consiglio Comunale in data 14 settembre 2026

OGGETTO: QUALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AREA METROPOLITANA TORINESE, TRA METODO TARIFFARIO VIGENTE E PROSSIMI INTERVENTI REGOLATIVI. RICHIESTE A SMAT S.P.A.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- i cambiamenti climatici nelle sempre più frequenti manifestazioni naturali estreme, da periodi prolungati di siccità a improvvise tempeste d'acqua, chiedono l'urgente sviluppo nella comunità umana di un utilizzo sobrio e consapevole della risorsa idrica al fine di garantire a tutti il mantenimento della sua disponibilità;
- in tale contesto risulta in tutta evidenza l'urgenza dell'azione della comunità politica mirata alla salvaguardia in sè di tale bene primario e comune e alla garanzia dell'accesso universale della risorsa idrica con particolare riguardo a cittadine e cittadini in disagio socio-economico e/o residenti in zone maggiormente svantaggiate rispetto all'accesso all'acqua potabile;
- l'acqua costituisce un bene comune e un diritto umano universale che la Città di Torino riconosce, all'articolo 2 lettera n) del proprio Statuto, "il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa" mentre afferma, all'articolo 80, l'impegno a garantire che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia realizzata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici, con reti e infrastrutture di proprietà pubblica e inalienabile e senza scopo di lucro (gestione che prevede l'investimento esclusivo degli eventuali utili di SMAT S.p.A. in interventi di tutela ambientale e idrica in particolare);
- tali principi trovano fondamento nella volontà popolare espressa con il Referendum del 2011, che ha sancito la natura pubblica e senza scopo di lucro della gestione del servizio idrico integrato, principi che la Città costantemente presidia;
- conseguentemente, la destinazione degli utili è regolata dalla Convenzione sottoscritta dalla Città di Torino e da Soci SMAT il 2 aprile 2015. L'articolo 2 della Convenzione stabilisce che l'utile annuale prodotto da SMAT, al netto della riserva legale, venga ripartito secondo una quota minima dell'80% a riserva Smat da accantonare a sostegno del piano economico-finanziario dell'azienda, e da una quota massima del 20% ai soci per la promozione di attività di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica.

DATO ATTO CHE

- il Comune di Torino assicura il Servizio Idrico Integrato attraverso la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito SMAT S.p.A.);
- ad oggi 293 Comuni (entro l'anno 2026 è prevista l'associazione di altri 7 Comuni) con una popolazione di oltre 2,2 milioni di abitanti, sono entrati nella compagine societaria di SMAT S.p.A;
- l'intuizione imprenditoriale e manageriale, unica in tutto il Piemonte, che una governance unificata avrebbe prodotto un importante miglioramento della qualità del servizio idrico torinese e metropolitano ha sostenuto l'attenta e progressiva politica aggregativa portata avanti da SMAT S.p.A nei confronti degli operatori, pubblici e privati, del Servizio idrico integrato presenti sul territorio;
- nel 2016 l'Ente d'Ambito - nell'ambito dell'affidamento in house - conferma SMAT S.p.A. nella gestione d'ambito sino alla fine del 2033, nell'ottica di una operatività secondo criteri di efficienza, economicità e responsabilità;
- il modello di affidamento in "house providing" richiede il mantenimento di un capitale interamente pubblico e l'esercizio effettivo del controllo analogo da parte degli enti soci sulla società affidataria;
- la partecipazione pubblica al capitale di SMAT S.p.A., al netto della quota azionaria in capo alla Società, prevede unicamente la presenza dei Comuni dell'area metropolitana nonché di società da essi totalmente partecipate.

DATO ATTO ALTRESÌ CHE

- SMAT S.p.A., proprio in ragione della politica aggregativa che ha connotato le sue scelte societarie, dispone oggi di una infrastruttura idropotabile con 110 impianti di potabilizzazione e una rete di distribuzione di 18.000 km che presenta situazioni manutentive differenti in relazione agli specifici territori, sia in ragione della differente qualità (e quantità) degli investimenti in manutenzione effettuati dai precedenti gestori, sia in ragione della specifica collocazione geografica delle diverse porzioni di acquedotto;
- al fine di garantire continuità ed efficienza del servizio, data l'estensione rilevante della rete idrica, SMAT S.p.A. opera attraverso una struttura territoriale organizzata in distretti, in grado di intervenire in modo mirato sulle anomalie della infrastruttura idrica, con una vigilanza costante sull'intero territorio metropolitano;
- anche in considerazione di interventi di manutenzione straordinaria e di investimenti, la citata convenzione sottoscritta dalla Città di Torino il 2 aprile 2015 all'articolo 2 "Destinazione degli utili prevede: l'utile annuale al netto della riserva legale prodotto da SMAT viene ripartito secondo una quota massima del 20% ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica e la restante quota minima dell'80% a riserva dell'azienda a sostegno del piano economico-finanziario, il tutto secondo le indicazioni che saranno definite dall'ATO – Autorità d'Ambito – anno per anno in coerenza con le disposizioni dell'Autorità", peraltro vincolando anche gli altri Comuni, soci di SMAT, all'utilizzo dell'utile annuale distribuito in interventi di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica;
- nel rispetto del citato articolo 2 della Convenzione del 2 aprile 2015, gli investimenti di SMAT S.p.A., con un trend costantemente in aumento negli ultimi 10 anni e con una previsione di circa 600 milioni per il triennio 2026-2028, sono concentrati su interventi finalizzati al contenimento delle perdite, anche in una logica predittiva, all'efficientamento energetico, alla trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'ATO3 Torinese;

- obiettivi trainanti di tali investimenti sono appunto sia la riduzione delle perdite idriche dell'acquedotto – peraltro ad oggi già contenute nella misura del 27% per la Città di Torino e del 34% per la Città Metropolitana di Torino, a fronte della media nazionale del 42% e al 25% fissato da Arera quale obiettivo di efficienza - con l'identificazione anticipata dei segmenti di rete con maggiori criticità, sia il mantenimento della qualità dell'acqua erogata, anche in relazione alla individuazione di nuovi inquinanti (PFAS e non solo) e alle conseguenti norme sempre più stringenti dell'Unione europea (Direttiva 2020/2184 e proposta di restrizione globale ECHA);
- gli investimenti con i fondi del PNRR hanno riguardato per la Città di Torino principalmente la digitalizzazione della rete idrica, l'installazione di contatori con trasmissione automatica dei dati, la realizzazione di una rete di telelettura basata su tecnologia LORaWAN, l'utilizzo di migliaia di correlatori acustici per il monitoraggio continuo delle condotte e l'utilizzo di modelli predittivi per individuare i tratti più soggetti a deterioramento e programmarne la sostituzione;
- SMAT S.p.A. è impegnata a valorizzare e consolidare le competenze tecniche interne maturate nel tempo, quale elemento strategico per la qualità del servizio e per la capacità di intervento tempestivo sul territorio, confermando altresì il controllo sull'esecuzione e la gestione delle opere, a partire da quelle a maggiore rilevanza strategica;
- per far fronte agli investimenti di engineering più rilevanti e strategici, SMAT S.p.A. dispone di una propria società di progettazione, Risorse Idriche S.p.A. (controllata al 97,9% da SMAT S.p.A.), che cura oltre la progettazione di tali interventi, la Direzione Lavori ed il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione (solo qualora Risorse Idriche non possieda competenze interne specifiche, la società procede a selezioni mirate per reperire le professionalità necessarie);
- SMAT S.p.A. promuove procedure di affidamento improntate alla qualità tecnica, alla sicurezza e alla continuità del servizio, in coerenza con la natura pubblica del gestore, garantendo politiche del lavoro orientate alla stabilità occupazionale e alla piena tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, con un attenzione particolare all'attuazione rigorosa degli intendimenti previsti dalla Legge n. 68/1999 (assunzione delle categorie protette con disabilità), riconoscendo il lavoro come esperienza emancipante di cittadinanza attiva.

CONSIDERATO CHE

- requisito imprescindibile sono la qualità del servizio idrico e la sostenibilità della tariffa;
- la determinazione del metodo tariffario e quindi del costo del Servizio idrico espresso in bolletta, è determinato dal quadro regolatorio previsto da Arera che - in tale contesto regolatorio - recepisce e valida la proposta dell'Autorità di governo d'Ambito (o ATO, Ambito Territoriale Ottimale);
- il metodo tariffario vigente si basa sul principio - stabilito dal diritto europeo e recepito nella normativa nazionale - della completa copertura dei costi (full cost recovery), principio orientato alla copertura dei costi effettivi, alla realizzazione di investimenti reali e verificabili e alla tutela dell'equilibrio economico finanziario del servizio, nell'interesse primario dell'utenza e del territorio servito, in presenza di elevati standard di qualità tecnica e contrattuale del servizio stesso;
- l'applicazione dell'articolo 2 della Convenzione sottoscritta dalla Città di Torino il 2 aprile 2015, come si è visto, consente - e impone - a SMAT S.p.A. di riservare una quota minima dell'80% a riserva Smat da accantonare a sostegno del piano economico finanziario dell'azienda, e da una quota massima del 20% ai soci per la promozione di attività di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica; la Convenzione – configurandosi come un patto parasociale senza scadenza – indirizza ogni provento conseguito o direttamente verso gli investimenti infrastrutturali, contribuendo ad attenuare l'impatto tariffario sull'utenza evitando i relativi oneri finanziari, oppure verso attività pubbliche di tutela ambientale legate alla risorsa idrica svolte dai Comuni soci;

- rientrano tra le voci tariffarie, in quanto riconducibili alla gestione del servizio idrico integrato: gli oneri finanziari, ossia il costo del capitale necessario per realizzare gli investimenti secondo i limiti riconosciuti da ARERA; la copertura dei costi per crediti inesigibili, voce fondamentale riconosciuta da ARERA al fine di mitigare strutturalmente il costo di morosità fisiologica, che nel servizio idrico assume caratteristiche peculiari in quanto la disalimentazione selettiva spesso non è possibile né tecnicamente né giuridicamente (il gestore è tenuto a garantire in continuità un servizio essenziale e un diritto fondamentale anche in presenza di mancato pagamento). Il riconoscimento tariffario della morosità, comunque inferiore alla morosità effettiva di SMAT S.p.A., consente di assorbire una parte dell'onere complessivo; la voce del conguaglio (dei volumi non fatturati): trattasi di istituto previsto dalla regolazione ARERA al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario del servizio in presenza di scostamenti tra volumi stimati e volumi effettivamente erogati e rappresenta strumento regolatorio per riallineare nel tempo i costi anticipati dal gestore e i ricavi tariffari consuntivati due anni prima (sia in termini positivi che negativi).

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- la Direttiva UE 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque) all'articolo 9 introduce un principio, pilastro della normativa ambientale europea (non solo limitatamente al servizio idrico) che prevede che i costi necessari alla tutela della risorsa idrica e alla gestione dell'inquinamento siano attribuiti ai soggetti che ne determinano la alterazione, garantendo così un uso sostenibile della risorsa idrica e una ripartizione equa degli oneri derivanti dai processi di depurazione e connessi al ripristino della qualità ambientale;
- la revisione in ambito europeo della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (il c.d. recast) introduce il modello di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), finalizzato a coinvolgere i produttori di sostanze inquinanti nella copertura dei costi del servizio di depurazione, sia riguardo ai costi operativi sia riguardo agli investimenti infrastrutturali, particolarmente rilevanti per la rimozione di microinquinanti e agenti contaminanti;
- l'imminente adozione degli Atti delegati della Commissione Europea consentirà la definizione dell'elenco dei prodotti e delle sostanze soggette alla responsabilità estesa, i criteri di ripartizione dei costi tra i soggetti obbligati, la modalità di integrazione dei relativi oneri nei sistemi tariffari nazionali.

POSTO

che la voce tariffaria per “costi per crediti inesigibili”, definita quale componente strutturale del sistema tariffario dall'Autorità di regolazione - in quanto riconosce nel rischio di mancato pagamento un costo del servizio - potrebbe ingenerare nelle e nei cittadini virtuosi, che provvedono regolarmente al pagamento del Servizio idrico, la percezione di un trattamento iniquo.

PRESO ATTO CHE

- SMAT S.p.A., al fine di prevenire tale percezione, ha progressivamente rafforzato le proprie attività di prevenzione e contrasto della morosità colpevole, adottando un approccio strutturato e multilivello. In tale ottica, sono stati significativamente incrementati gli strumenti finalizzati al recupero bonario del credito, mediante l'ampliamento dei piani di rateizzazione e il ricorso alle procedure di conciliazione previste da ARERA, con l'obiettivo di favorire il rientro delle posizioni debitorie senza compromettere la continuità del servizio per gli utenti in effettiva difficoltà economica; e, in parellelo, si è aggiunta un'intensa attività amministrativa che ha portato alla formalizzazione di decine di migliaia di avvisi bonari di sollecito e di costituzioni in

mora, nonché all'utilizzo di operazioni di cessione pro-soluto dei crediti maturati, strumento che consente di trasferire il rischio di insolvenza a operatori specializzati e di anticipare il recupero delle risorse finanziarie. Tali interventi dimostrano come il fenomeno della morosità non venga in alcun modo tollerato o assorbito passivamente da SMAT S.p.A., ma sia oggetto di un costante e rigoroso presidio gestionale, finalizzato a tutelare l'equità nei confronti degli utenti regolari e la sostenibilità economica del servizio;

- il sistema regolatorio vigente già distingue, peraltro, tra utenti in difficoltà, meritevoli di tutela e quindi non disalimentabili, e fenomeni di morosità non giustificata che devono essere contrastati con strumenti specifici.

VISTO ALTRESÌ

che la Direttiva UE 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque) potrà introdurre modifiche tariffarie che dovranno essere integrate nel quadro regolatorio di ARERA e recepite dalla Autorità d'Ambito metropolitana, ATO3 Torinese.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. presidiare, nelle sedi della Conferenza dei Sindaci di ATO3 Torinese e dell'Assemblea dei Comuni soci di SMAT S.p.A., la natura pubblica del servizio idrico integrato, la titolarità pubblica e inalienabile delle reti e delle infrastrutture, la gestione del Servizio Idrico senza scopo di lucro (gestione che prevede la destinazione esclusiva degli eventuali utili di SMAT S.p.A. in investimenti e interventi di tutela ambientale e idrico in particolare) in coerenza con gli articoli 2 e 80 dello Statuto della Città e con la volontà popolare espressa dal Referendum del 2011;
2. mantenere il modello di affidamento in "house providing" e del controllo analogo pubblico su SMAT S.p.A.;
3. chiedere a SMAT S.p.A., con l'obiettivo della erogazione di un servizio idrico sempre più trasparente ed equo, di condividere un report annuale contenente:

- le politiche a favore dell'accesso al bene primario ‘acqua’ quale bene universale, con particolare riguardo alle fasce sociali con disagio economico e/o territoriale;
- l'andamento della morosità complessiva nel tempo;
- le attività poste in essere per il recupero dei crediti e l'efficacia delle misure adottate per il contrasto dell'insolvenza;
- il numero e l'ammontare dei piani di rientro concessi;
- il numero dei piani effettivamente rispettati;
- le misure di sostegno rivolte ai nuclei familiari in situazione di disagio economico, sia quelle previste a livello nazionale sia quelle eventualmente attivate a livello locale, con indicazione delle modalità di accesso, dei criteri di riconoscimento applicati e dell'evoluzione nel tempo del numero di beneficiari;

4. ribadire il principio della destinazione dell’80% degli utili di SMAT S.p.A., secondo la previsione statutarie e della Convenzione, ad investimenti finalizzati al contenimento delle perdite idriche, all’efficientamento energetico, alla trasformazione digitale della gestione dei servizi acquedottistici dell’ATO 3 -sempre nell’ottica della riduzione delle perdite idriche- nonché al mantenimento della qualità dell'acqua erogata, anche in relazione alla individuazione e monitoraggio di nuovi inquinanti (PFAS e non solo) e alle conseguenti norme sempre più stringenti dell'Unione europea (Direttiva 2020/2184 e proposta di restrizione globale ECHA);
5. chiedere a SMAT S.p.A. di promuovere una programmazione che rispecchi il principio di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento al fine di tutelare le aree di

captazione (pozzi e sorgenti) attraverso una pianificazione che includa una stretta collaborazione con Regione, ARPA e Comuni per definire e rafforzare le aree di salvaguardia delle captazioni, dove possono essere imposti vincoli alle attività potenzialmente inquinanti;

6. chiedere a SMAT S.p.A. l'impegno a garantire il progressivo avvicinamento al 25% di dispersione della risorsa idrica, anche grazie ad un percorso di coinvolgimento di cittadine e cittadini;
7. impegnare SMAT S.p.A. e l'ATO 3 Torinese, non appena adottati gli Atti delegati in sede di Commissione Europea, nell'attesa di pronunciamenti di ARERA, ad approfondire e predisporre analisi tecniche sulle possibili metodologie operative del principio 'chi inquina paga' della Direttiva UE 2000/60/CE;
8. chiedere a SMAT il rafforzamento di campagne comunicative e formative sul tema dell’acqua come risorsa limitata, al fine di sensibilizzare la cittadinanza sull’importanza e l’urgenza di ridurre gli sprechi e sull’uso responsabile dell’acqua.